Non di solo pane vive l'uomo...

Il percorso della Parola

MERCOLEDI DELLE CENERI Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18

La Quaresima rappresenta il tempo in cui la comunità cristiana è chiamata – nella realtà della sua identità missionaria, che la vuole sempre impegnata in tal senso – a portare al mondo l'annuncio di un valore della vita che non risiede solo in ciò che è materiale: l'esistenza umana è fondata sul valore della Parola Divina. Questo guida a capire il senso autentico della materialità, che si esprime nella condivisione, nel saper cogliere il valore sacramentale delle cose, nel senso di ciò che è prezioso davvero se donato, spartito, indirizzato a chi più ne ha bisogno. I segni indicati dal Vangelo di Matteo per affermare la propria volontà di conversione hanno senso soltanto se esprimono l'amore verso Dio e i fratelli: il rischio del formalismo e dell'ipocrisia è, da sempre, realtà su cui interrogarsi per capire la verità della propria fede.

Intenzione di preghiera — Perché i credenti in Cristo sappiano sempre il vero valore delle cose, non ne siano mai schiavi, vivano con sobrietà e annuncino così che da Dio origina ogni abbondanza.

Espressione riassuntiva — Vivere la povertà di Cristo per dare valore alle persone.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11

La tentazione che Adamo ed Eva non riescono a superare positivamente sarà poi vissuta dal popolo dell'Esodo nel tempo, difficile ma educativo, del deserto: ma anch'esso non sarà capace di confrontarsi con la pedagogia di Dio in modo costruttivo, ricordando che Egli prova coloro che ama. In Gesù lo sforzo per affrontare il male che portiamo dentro di noi diventa efficace grazie alla Parola: la fede si rafforza nella memoria di quanto Dio ha operato per noi, in ogni tempo della storia. Il Padre non vuol essere il padrone del genere umano, come il tentatore insinua nel cuore umano: in Cristo la sua volontà di comunione diventa ancora più evidente, traccia la via più diretta per raggiungere la salvezza.

Intenzione di preghiera — Siamo continuamente tentati dal sostituirci a Dio e diventare il dio degli altri: l'esempio di vita del Cristo ci liberi dal culto di noi stessi e ci ridoni la gioia del vivere in comunione con i fratelli.

Espressione riassuntiva — La memoria dell'amore del Cristo ci guida, ci dà forza, ci libera.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA Gen 12,1-4; Sal 32; 2Tim 1,8-10; Mt 17,1-9

L'episodio della Trasfigurazione smarrisce ogni senso di astrattezza che possiamo attribuirgli se spalanchiamo gli occhi sulla realtà del mondo che abitiamo e consideriamo quanto ci si può trasfigurare negativamente nella sofferenza, la fame, la perdita di senso, l'ingiustizia, la guerra: e quanti nostri fratelli e sorelle vivono questa condizione. Vedere come Gesù, anticipando per i suoi la dimensione della Resurrezione, trasfiguri, mostrandoci quale sarà la condizione umana nella pienezza della vita, ci

dà speranza e ci aiuta a vivere la fatica presente in un agire che testimoni il tempo Altro che attende questo nostro travagliato mondo. L'atto di Abram, che consente al comando divino dell'andarsene verso il destino preparato per lui con amore, si riproduce nel coraggio con cui siamo chiamati a uscire dalla piccolezza di uno stile di vita incentrato su noi stessi a cui rischiamo di educarci giorno per giorno. Per entrare a far parte del Regno, della sua bellezza, della sua grandezza.

Intenzione di preghiera — La sofferenza che trasfigura nel male non trovi mai i credenti in Cristo disattenti, superficiali, passivi: sia lo stimolo per agire nella solidarietà e opportunità per ricordare come il Vangelo possa illuminare ogni condizione umana.

Espressione riassuntiva — La fede si traduce in gesti di cambiamento.

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA Es 17,3-7; Sal 94; Rom 5,1-2.5-8; Gv 4,5-41

In questo meraviglioso colloquio tra Gesù e la donna samaritana possiamo capire, una volta di più, la sollecitudine, la tenerezza, il desiderio di comunicazione che il Cristo offre ad ognuno di noi; e ci mostra la sua pedagogia, il modo con cui ci educa, ci consente di crescere. Il bisogno di Gesù – la sua sete, la fame che mostra il suo dover mangiare "un cibo che voi non conoscete" – è occasione per incontrare un Dio che non teme di mostrare il suo bisogno del nostro amore: ma così facendo ci introduce a comprendere quanto sia grande il dono che ci fa nella Redenzione, vera acqua viva che sgorga per l'eternità, immagine del bisogno saziato che restituisce l'esistenza umana alla sua pienezza, alla sua dignità. Proprio l'amore conduce alla presa di coscienza sulla propria autentica realtà di vita e alla necessità di convertirsi all'azione di questo amore. La samaritana diviene a sua volta capace di annunciarne il valore e diventa un segno trasparente di Colui a cui bisogna guardare per essere sanati, liberati, salvati.

Intenzione di preghiera — Le comunità cristiane sappiano sempre andare incontro a coloro che vivono ogni sorta di bisogno con la capacità di illuminare sul senso autentico di ciò che è materiale: ciò che può essere compreso come sacramento della carità della Trinità.

Espressione riassuntiva — Incontrare il Cristo è conoscersi e poter cambiare.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA 1Sam 16,1-4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-38

L'immagine a cui i Vangeli ricorrono più di frequente per far capire cosa significhi approdare alla dimensione della fede è la guarigione dalla cecità, simbolica già presente nel Primo Testamento per descrivere il tempo messianico, la stagione segnata dall'avvento del Regno. Anche Giovanni nel suo Vangelo apre questa prospettiva, ampliandola nella chiave di ciò che è originario, dall'impronta creazionale: colui che è sanato è un cieco nato, una persona che non ha mai conosciuto la luce e la sua bellezza e il gesto con cui Gesù opera la guarigione rimanda al racconto genesiaco della creazione del genere umano. Il fango da cui scaturisce una realtà nuova è immagine della possibilità di riscatto che viene offerta ad ogni realtà umana, in cui comprendere che nessuno può considerare il proprio passato come più importante del futuro delineato nella misericordia del Signore.La logica divina è molto lontana da quella degli uomini: si muove secondo dimensioni e percorsi inaspettati. Così Davide, insignificante persino agli occhi dei suoi stessi familiari, è destinato a servire Dio, sarà strumento, per quanto imperfetto in sé, di salvezza. La comunità cristiana non deve mai dimenticare questa – ricorrente – lezione contenuta nella Scrittura; e non giudicare mai secondo le apparenze, non perdere mai il valore fondamentale dell'importanza di ogni persona.

Intenzione di preghiera — Perché tutti gli esseri umani sappiano guardarsi gli uni gli altri con gli occhi di Dio: in questa luce vivano il dono della pace, pratichino quest'ultima come anticipazione della Resurrezione, primizia dello Spirito che ricrea il mondo.

Espressione riassuntiva — La fede spalanca gli occhi della mente, dona l'intelligenza della speranza.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA — Ez 37,12-14; Sal 129; Rom 8,8-11; Gv 11,1-45

Il segno operato da Gesù resuscitando Lazzaro è indissolubilmente congiunto all'annuncio di una resurrezione che Dio vuole per tutti i suoi figli ed una resurrezione definitiva, non parziale come quella sperimentata dal fratello di Marta e Maria. La morte non è signora di questo mondo: la signoria assoluta è quella del Dio vivente, del Dio dei viventi. Come nel testo di Ezechiele si ricorda che tale signoria sulla storia si traduce nel termine dell'esilio per un popolo prostrato, così dobbiamo sempre ricordare che il potere della morte che vediamo all'opera nei grandi egoismi che sembrano governare il mondo non è definitivo: questa storia è ancora capace di generare il Regno, il dolore a cui assistiamo è destinato a trovare consolazione. Il pianto di Gesù di fronte all'amico morto è segno di una compassione autentica, che si spinge fino a comprendere lo smarrimento della speranza: ma nella fede l'agire secondo speranza non è mai un'illusione vana. Vivere e praticare la carità come cristiani significa porsi continuamente la domanda "Che cosa significa essere contro la morte?" e rispondervi come ha fatto il Cristo: credendo nella vita, promovendola in ogni modo, vivendola sempre come un dono, da presentare al Padre, quando sarà il momento, con fiducia e gioia.

Intenzione di preghiera — Per tutti coloro che lottano contro la morte, secondo le molte dimensioni attraverso cui essa esercita il suo potere: se non si può dimenticare che essa è parte della vita, si testimoni sempre che grazie alla morte di Cristo si può intenderla come un passaggio verso la Resurrezione.

Espressione riassuntiva — Cristo ci salva dalla morte dei nostri egoismi.

DOMENICA DELLE PALME — Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66

L'atto finale della vita di Gesù non è un cedimento alla paura e allo sconforto: se il grido "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" è il segno più limpido che la sua morte fu reale e fu una morte non dissimile dalla nostra, bisogna ricordare che Egli cita il salmo 21, un salmo bellissimo in cui si dice tutto il travaglio del passaggio della morte ma anche la fiducia incrollabile in un Dio che, dopo averci sempre accolti in ogni passaggio della nostra esistenza, compresi quelli segnati dalla colpa e dal peccato, si dispone all'accoglienza ultima, definitiva, in cui ci sarà illustrato con chiarezza tutto il mistero di amore che ha tessuto i nostri giorni. La solidarietà fatta sacramento nel Figlio che muore sulla croce, raggiunge ogni essere umano: l'eucarestia, da celebrare e da vivere nella carità, ne diviene l'espressione compiuta, è pratica di solidarietà e anticipazione di Resurrezione.

Intenzione di preghiera — Per tutti coloro che sperimentano le conseguenze della morte, in sé o nei propri cari: la comunità cristiana si ponga davanti al sacramento severo della morte con tutta la sua capacità di apprendere, di accogliere, di meditare, di testimoniare la Resurrezione.

Espressione riassuntiva — La forza della Resurrezione si esprime nella carità vissuta.

La liturgia dei primi due appuntamenti del Triduo esprime in pienezza il senso sacramentale dell'itinerario quaresimale.

Nel **Giovedì Santo** l'istituzione dell'Eucarestia ci ricorda l'esigenza di viverla nella piena sequela di Cristo: essa fu atto che espresse la realtà della intera vita di Gesù, in cui il servizio al povero fu annuncio limpido della carità del Padre. Gesti e azioni della nostra carità rimandano alla stessa fonte dell'amore: non sono semplici risposte ai bisogni umani, ma affermano che le persone non sono comprensibili solo nella loro realtà materiale, sono esse stesse sacramenti, Parole pronunciate da Dio che nel suo Logos\ Parola trovano il significato autentico di quel che sono.

Nel **Venerdì Santo** l'adorazione della croce diviene l'affermazione della signoria di Cristo sull'esistenza umana: Egli ne è il Signore perché il suo amore la consente, la rende possibile. Siamo chiamati a vivere in questo amore, così morire, in questo modo resuscitare. Darsi agli altri nella carità è perdere la vita, secondo le apparenze sancite dal mondo: significa piuttosto nella logica dell'amore averla per sempre, non poterla più smarrire.

PASQUA DI RESURREZIONE At 10,34.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,19-31

Resta nel cuore questa immagine di due uomini che corrono, segnati dal dubbio, tentati dalla speranza: Gesù, vissuto in modo da esprimere pienamente la forza stessa della vita, può essere stato totalmente cancellato dalla morte, il suo messaggio è più debole della morte? Oppure ha senso continuare a correre, come atto dello sperare, come gesto di fiducia nella vita, come volontà di fare esperienza della tenerezza di un Dio che ci ha sempre promesso che non si dimenticherà mai di noi, come neanche le nostre madri sono capaci di fare?
In questo incrociarsi di luce e tenebre, confondersi di giorno e notte, il "vide e credette" esprime tutta l'esultanza della possibilità della fede. E le sue conseguenze: credere nel Dio che resuscita significa credere nelle potenzialità umane, comporta il consentire a che la fiducia che Dio ha in noi si esprima nel nostro fidarci degli altri.

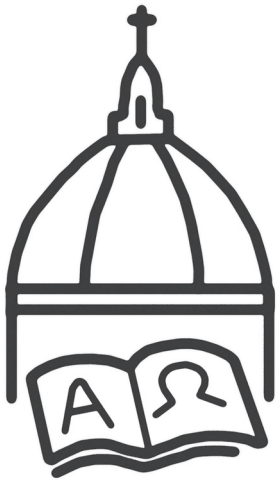
Intenzione di preghiera	Perché non ci manchi mai la capacità di provare entusiasmo per le realtà in cui crediamo, il coraggio di mettere in discussione le nostre convinzioni, il bisogno di continuare a credere nella Parola di vita, Cristo Signore, che non delude, che continua a essere fondamento delle nostre esistenze.
Espressione riassuntiva	Credere in Cristo Risorto è credere nella vita.

Non di solo pane vive l'uomo...

Liturgia penitenziale

La seguente liturgia penitenziale è proposta alle parrocchie per vivere in spirito di unità e comunione il cammino quaresimale di penitenza e riconciliazione. Ogni parrocchia è invitata a utilizzare liberamente il sussidio, adattandolo alle proprie esigenze e arricchendolo opportunamente.

La liturgia proposta prevede la possibilità di celebrare nella II parte (Confessio vitae) il Sacramento della Penitenza, disponendo in tal caso un congruo numero di preti disponibili per l'ascolto delle confessioni individuali.



Introduzione

Canto di ingresso *(in piedi)*

Saluto

CP: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.
T: *Amen.*

CP: A voi, fratelli e sorelle, santificati in Cristo Gesù, (cf 1Cor 1,2-3)
chiamati ad essere santi
insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo: grazia e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.
T: *E con il tuo spirito.*

CP: Carissimi fratelli e carissime sorelle, siamo qui riuniti per celebrare e accogliere nella nostra vita la misericordia di Dio e il suo amore infinito per ciascuno di noi.
Perché possiamo presentarci in verità e sincerità al Signore e celebrare i frutti del suo perdono, invochiamo con le parole di sant'Agostino lo Spirito Santo, perché illumini le nostre menti e ci insegni a chiedere e accogliere il perdono di Dio. Preghiamo insieme:

Tutti: **Spirito Santo, riempici di te!**

Lettore: Vieni, purificatore dei peccati, medico delle ferite:

Tutti: **Spirito Santo, riempici di te!**

L: Vieni, fortezza dei fragili, ristoratore di quelli che cadono:

Tutti: **Spirito Santo, riempici di te!**

L: Vieni, maestro degli umili, speranza dei poveri, ristoro dei sofferenti:

Tutti: **Spirito Santo, riempici di te!**

L: Vieni, Spirito di sapienza:
donaci la luce per scegliere le vie della riconciliazione e della pace.

Tutti: **Spirito Santo, riempici di te!**

L: Rivestici di te ed esaudiscici,
affinché secondo l'abbondanza della tua misericordia,
piaccia la nostra piccolezza alla tua grandezza,
la nostra debolezza alla tua forza:

Tutti: **Spirito Santo, riempici di te!**

CP: Preghiamo.
Signore, Dio misericordioso e compassionevole,
manda su di noi il tuo Spirito santo
perché ci faccia il dono di accogliere la tua Parola
come luce vera che illumina i nostri passi, la nostra mente e il nostro cuore.
Allora in un dolore e in un pentimento sincero
ti confesseremo i peccati commessi
invocando la tua pace
e il tuo perdono che salva.
Per il nostro Signore Gesù Cristo…
T: Amen.

Confessio laudis: In te, Signore, è la nostra gioia!

Accogliamo il Libro della Parola, che viene portato solennemente all'ambone e incensato, mentre l'assemblea canta (o proclama) il salmo 118(119):

ANTIFONA (cf Dt 30,14) *(in piedi)*
La parola del Signore è molto vicina a te,
è nella tua bocca e nel tuo cuore,
perché tu la metta in pratica e viva.

Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.
Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola.

Sii buono con il tuo servo e avrò vita,
custodirò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io veda
le meraviglie della tua legge.

Io sono prostrato nella polvere;
dammi vita secondo la tua parola.
Io piango nella tristezza;
sollevami secondo la tua promessa.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
fammi dono della tua legge.
Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge
e la custodisca con tutto il cuore.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso la sete del guadagno.
Distogli i miei occhi dalle cose vane,
fammi vivere sulla tua via.

Venga su di me la tua misericordia e avrò vita,
poiché la tua legge è la mia gioia.
Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.

ANTIFONA
La parola del Signore è molto vicina a te,
è nella tua bocca e nel tuo cuore,
perché tu la metta in pratica e viva.

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (8,2-9.11.14-18) *(seduti)*

Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che neppure i tuoi padri avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.
Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore tuo Dio corregge te. Osserva i comandi del Signore tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo; perché il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; paese di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; paese di ulivi, di olio e di miele; paese dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame.
Guardati bene dal dimenticare il Signore tuo Dio così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi ti do. Il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire.
Guardati dunque dal pensare: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze. Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri.

PAROLA DI DIO

T: Rendiamo grazie a Dio

*Dopo una **breve riflessione di chi presiede la celebrazione**, in silenzio ci mettiamo davanti al Signore e, alla luce della sua Parola, ci disponiamo a confessare umilmente le nostre colpe, nella consapevolezza che grande è il nostro peccato, ma ancora più grande è la misericordia del Padre.*

Confessio vitae: Scegli la vita!

Preghiera litanica

CP: Supplichiamo con fiducia Dio, nostro Padre,
con le parole del libro del Deuteronomio:
il Signore, sempre pronto al perdono e grande nell'amore
guardi a noi, suo popolo, che confessiamo umilmente le nostre colpe
e invochiamo il suo perdono per noi e per tutta l'umanità.

T: Kyrie eleison *(cantato se possibile)*

L: "Il Signore tuo Dio circonciderà il tuo cuore, (30,6)
perché tu ami il Signore con tutto il cuore e con tutta l'anima e viva".
Signore, rimani in noi e noi vivremo della tua santità.
T: Kyrie eleison

L: "Tu ti convertirai, obbedirai alla voce del Signore (30,8)
e metterai in pratica tutti questi comandi che oggi ti do".
Signore, purificaci e noi saremo puri di cuore:
beati, contempleremo allora il tuo volto.
T: *Kyrie eleison*

L: "Il Signore gioirà di nuovo per te facendoti felice, (30,9-10)
come gioiva per i tuoi padri, quando obbedirai alla voce del Signore tuo Dio".
Signore, la tua legge plasmi e guidi tutte le nostre parole e opere.
T: *Kyrie eleison*

L: "Io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male; (30,15-16)
poiché io oggi ti comando di amare il Signore tuo Dio,
di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi,
perché tu viva".
Signore, aiutaci a vivere nella fedeltà a te e alla tua Parola.
T: *Kyrie eleison*

L: "Io ti ho posto davanti la vita e la morte: scegli dunque la vita, (30,19)
perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio,
obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui".
Signore, la tua Parola risuoni nel nostro cuore
e guidi sempre tutte le nostre opere.
T: *Kyrie eleison*

CP: Dio della vita e della pace,
che nel perdono dei peccati ci fai creature nuove,
donaci la luce per confessarti umilmente le nostre colpe e
disponi il nostro cuore all'accoglienza del tuo perdono
perché tutta la nostra vita riconciliata nel tuo amore
diventi lode e annunzio della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
T: *Amen*

---

*Tempo per le **confessioni individuali**: si può alternare la seguente preghiera di sant'Agostino con canti, momenti di silenzio ….*

T: *Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!* *(cantato se possibile)* (Lam 5,21)

L: O Dio, grazie al quale distinguiamo il bene dal male:
T: *facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!*

L: Dio, grazie al quale fuggiamo il male e perseguiamo il bene:
T: *Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!*

L: Dio, che ci spogli di quel che non è, per rivestirci di quel che è:
T: *Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!*

L: Dio, che ci fortifichi e ci guidi alla piena verità:
T: Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!

L: Dio, che ci conduci fino alla porta e che fai sì che essa si apra a coloro che bussano:
T: Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!

L: Dio, che ci doni il pane della vita:
T: Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!

L: Dio, grazie al quale siamo assetati di quell'acqua che,
una volta bevuta, disseta per sempre:
T: Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!

L: Dio, che ci purifichi e ci prepari alle ricompense divine:
T: Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo!

***Al termine delle confessioni individuali** chi presiede invoca su tutti il perdono del Padre.*

CP: O Dio, nostro Padre,
tu hai mandato il tuo unico figlio, Gesù nostro Signore,
perché assumesse la nostra natura umana
e condividesse con noi tutto eccetto il peccato.
Egli ci ha liberati dal peccato e dalla morte
e ha aperto per noi le porte del tuo Regno.
Padre buono, concedi a noi tuoi fedeli,
che ritorniamo a te pentiti con tutto il cuore,
la tua misericordia,
perdona i nostri peccati e conducici alla vita eterna.
T: Amen.

Confessio fidei: La tua bontà, Signore, dura in eterno!

Preghiera di lode e di ringraziamento

CP: È veramente giusto ringraziarti e glorificarti,
Signore della vita,
perché tu ci hai sei vivo e presente nella tua parola,
lampada ai nostri passi,
linfa vitale che ci nutre e ci fa crescere.
T: Noi ti ringraziamo, Signore!

L: Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato [cf Sl 29(30)]
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio,
a te ho gridato e mi hai guarito.
T: Noi ti ringraziamo, Signore!

L: Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
T: Noi ti ringraziamo, Signore!

L: Alla sera sopraggiunge il pianto
e al mattino, ecco la gioia.
T: Noi ti ringraziamo, Signore!

L: Nella tua bontà, o Signore,
mi hai posto su un monte sicuro;
Ascolta, Signore, abbi misericordia,
Signore, vieni in mio aiuto.
T: Noi ti ringraziamo, Signore!

L: Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.
T: Noi ti ringraziamo, Signore!

CP: Accetta il nostro "grazie" Padre santo:
in Cristo tu ci hai riconciliati con te e hai liberati dal peccato e dalla morte.
Per questo vogliamo benedire oggi e sempre il tuo nome.
A te cantiamo:

Padre nostro

Orazione conclusiva e benedizione

CP: O Dio, Padre misericordioso,
che conosci i pensieri e vedi i segreti dei cuori,
infondi il tuo Spirito Santo in questi tuoi fedeli
che hanno celebrato con fede e amore la tua misericordia.
Essi hanno confessato la tua lode, insieme al loro peccato e alla loro fiducia in te.
Purificati nell'intimo,
possano vivere alla tua presenza,
resi figli nel tuo Figlio Gesù,
rinnovati nell'amore e nella fedeltà alla tua Parola.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
T: Amen.

CP: Il Signore sia con voi.
T: E con il tuo spirito.

CP: Dio, che ispira e porta a compimento ogni santo progetto,
vi confermi e rinnovi con la sua grazia,
perché possiate vivere fedelmente
la vostra vocazione di figli.

T: ***Amen***

CP: ***Egli vi renda segno e testimonianza del suo amore e della sua pace.***

T: ***Amen***

CP: ***Nel cammino della vostra vita, vi renda saldi nella fede,***
gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

T: ***Amen***

CP: E la benedizione di Dio onnipotente
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T: ***Amen***

CP: Siate testimoni dell'Amore che perdona,
andate in pace.
T: *Rendiamo grazie a Dio.*

Canto finale

